

PROGETTO DI ACCOGLIENZA

PER L'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI/E DI MADRE LINGUA NON ITALIANA

Premessa

Da qualche anno nel nostro Istituto si registra un incremento di alunni di nazionalità non italiana; alcuni di loro hanno una scarsa conoscenza della lingua italiana, ovvero conoscono l'italiano per comunicare, non l'italiano per lo studio, ossia le microlingue proprie di ciascuna disciplina scolastica.

Secondo gli attuali orientamenti della linguistica e della pedagogia interculturale, espressi dal MIUR in "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri", Circ Min. n. 24 del 01/03/2006: "la lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extra scolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni (da cinque a sette), considerato che si tratta di competenze specifiche.

E' necessaria, pertanto, una programmazione mirata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella lingua italiana, acquisita via via dall'alunno straniero". "Sovente la mancata consapevolezza delle difficoltà linguistiche incontrate dagli alunni non italofoni porta a fissare per loro obiettivi didattici sostanzialmente irrealizzabili e a spingere molti di questi studenti all'abbandono (cfr. 9. Rapporto Nazionale sulla Condizione dell'Infanzia e dell'Adolescenza, pubblicato nel 2009 e contenente dati relativi all'a.s. 2006-2007). La maggiore dispersione avviene nelle classi prime e seconde ed è dovuta a varie cause: problematiche linguistiche, errato orientamento, scarso sostegno e coinvolgimento della famiglia di origine, difficoltà relazionali con la classe e con gli insegnanti, divario fra l'età anagrafica e la classe frequentata, ecc.

Il Progetto di Accoglienza individua attività e procedure per promuovere l'integrazione degli alunni stranieri, per rispondere ai loro bisogni formativi e rafforzare le attività di sostegno linguistico e culturale a essi rivolte.

Il Progetto di Accoglienza contiene criteri, principi e indicazioni relativi alle diverse fasi dell'accoglienza.

L'Istituto Floriani, avvalendosi degli organismi interni secondo quanto disposto dallo statuto e dal regolamento interno, programma e realizza gli interventi di accoglienza e le attività di inserimento e di integrazione degli studenti, attraverso la predisposizione di un Progetto di accoglienza volto a promuovere:

- l'adozione di un Protocollo di accoglienza;
- la definizione delle scelte educative e organizzative relative all'area interculturale da inserire nel progetto di istituto;
- la predisposizione di progetti interculturali;
- la definizione e la realizzazione di attività di raccordo tra scuola, famiglia e territorio;

- la messa a punto di modalità per l'organizzazione delle attività di insegnamento della L2;
- l'elaborazione di piani di studio individualizzati, secondo quanto previsto dall'art. 45 del DPR 31/08/1999 n° 394, dalla C.M. 24/2006 (Linee Guida sull'integrazione degli alunni stranieri), dalle Indicazioni Nazionali – curriculum (2007) e dalla C.M. n. 2 dell'8/01/2010 (Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana).

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Il Protocollo d'Accoglienza è lo strumento che accompagna e facilita il corretto inserimento e l'effettiva inclusione degli allievi di madre lingua non italiana, neo arrivati e di recente immigrazione, nel nostro Istituto e la partecipazione delle famiglie al percorso scolastico dei figli.

Il presente Protocollo definisce:

- a) le modalità organizzative per assicurare l'iscrizione degli studenti nel rispetto delle norme in materia di iscrizioni;
- b) i compiti degli operatori dell'istituzione coinvolti nel processo di accoglienza;
- c) i criteri per l'assegnazione degli studenti alle classi e i tempi di inserimento degli stessi;
- d) l'individuazione delle azioni volte a favorire l'inserimento degli studenti.

Il Protocollo d'Accoglienza è uno strumento aperto; può essere integrato e modificato a seguito della rilevazione da parte dell'istituzione di sopravvenuti cambiamenti del contesto ovvero in base alle esperienze acquisite.

LA COMMISSIONE ACCOGLIENZA - INTERCULTURA

La commissione accoglienza-intercultura è formata da:

- Dirigente scolastico
- Figura strumentale per l'accoglienza degli alunni stranieri
- Incaricato all'interno della segreteria

PROCEDURE

1. Primo incontro con l'alunno straniero

L'incaricato della segreteria:

- fornisce le prime informazioni sulla scuola, avvalendosi, se necessario, di materiale bilingue o in lingua d'origine;
- informa i genitori che il referente per le iniziative interculturali li contatterà per un colloquio di reciproca conoscenza;
- contatta il Dirigente scolastico e il referente per le iniziative interculturali e trasmette loro tutte le informazioni raccolte.

2. Orientamento

Il referente per le iniziative interculturali, con l'eventuale supporto del mediatore interculturale, effettua un primo incontro / colloquio con i genitori e con l'allievo per presentare il piano dell'offerta formativa dell'Istituto, con particolare riguardo al corso scelto; in questa occasione verifica la validità della scelta scolastica o, se ritenuto opportuno, suggerisce altro orientamento di studi più idoneo agli interessi e alla formazione dell'alunno. Acquisisce inoltre informazioni sulla sua biografia personale, familiare, scolastica e linguistica.

Affinché il colloquio sia avvertito come un momento di incontro e di scambio, nettamente differenziato dagli aspetti più propriamente amministrativi, il referente per le iniziative interculturali cerca di condurre un'intervista di tipo "aperto", se necessario, prendendo appunti. (nota 1), cercando di evitare domande dirette che non rispettino la privacy della famiglia, incoraggiando i genitori ad esprimere le proprie aspettative nei confronti della scuola e del percorso scolastico dei figli, incoraggiando l'allievo a parlare dei propri interessi, desideri, abilità e conoscenze.

In questa occasione il referente per le iniziative interculturali si propone come l'interlocutore privilegiato con il quale i genitori potranno intrattenere rapporti costanti.

Se il percorso di studi più idoneo allo studente viene individuato in altro Istituto/Scuola allora il referente per le iniziative interculturali provvederà a:

- fissare un incontro con il referente della struttura
- fornire a tale referente le principali informazioni di base raccolte.

3. Accoglimento della domanda

Se la famiglia, lo studente e la scuola concordano sulla scelta del percorso scolastico all'interno dell'Istituto, si avvieranno le procedure per l'inserimento e per espletare le prime formalizzazioni: l'incaricato della segreteria:

- informa i genitori sui servizi a disposizione (mensa, trasporti) e sulle modalità per usufruirne;
- compila la scheda d'iscrizione, sospendendo momentaneamente l'assegnazione alla classe;

Le nuove procedure di semplificazione amministrativa prevedono la possibilità di autocertificazione dei dati anagrafici da parte dei genitori o degli adulti responsabili.

4. Iscrizione

L'iscrizione rappresenta il primo passo del percorso di accoglienza dell'allievo e della sua famiglia. L'iscrizione degli alunni stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previsti per gli alunni italiani. Essa può essere richiesta ed effettuata in qualunque periodo dell'anno scolastico. Gli alunni privi di documentazione anagrafica o in posizione di irregolarità, vengono iscritti con riserva, in attesa della regolarizzazione; tale atto non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio.

Gli alunni stranieri soggetti all'obbligo scolastico di norma vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica e in conformità alle linee guida elaborate dal Collegio dei Docenti. Per gli studenti che hanno frequentato solo parzialmente la scuola in Italia, ma con regolare attestato di licenza media, si richiede la compilazione, a cura della scuola di provenienza, della scheda di passaggio. Le informazioni in essa contenute saranno utilizzate per l'inserimento nelle classi prime e per l'eventuale riduzione curricolare ed inserimento nei moduli aggiuntivi di insegnamento dell'italiano L2, finalizzato all'acquisizione delle competenze linguistiche sia per comunicare sia per studiare.

Nel caso in cui la domanda di iscrizione pervenga ad anno scolastico già avviato, successivamente alle fasi di primo incontro, orientamento e accoglimento delle domanda, e dopo un breve periodo di "accoglienza" e integrazione, si procederà alla rilevazione anche del livello di conoscenza di:

- la lingua italiana,
- un' eventuale altra lingua fra quelle previste nei curricula dell'Istituto (solitamente l'inglese)
- elementi di matematica;

ovvero di elementi che possono aiutare il consiglio di classe al quale lo studente verrà affidato nella costruzione di un percorso personalizzato.

5. Assegnazione alla classe

Gli elementi raccolti durante le fasi precedenti permettono al referente per le iniziative interculturali, in accordo con il Dirigente scolastico, di fornire indicazioni per l'assegnazione alla classe. Nel considerare le possibili classi di inserimento è necessario valutare attentamente la composizione delle stesse: il numero di allievi, il clima di classe, le caratteristiche del gruppo, altri eventuali elementi determinanti. E' consigliabile evitare la concentrazione di allievi di madre lingua non italiana in un'unica classe.

In corso d'anno scolastico l'inserimento dell'allievo comporta un tempo massimo di una settimana, a partire dal momento dell'iscrizione. All'allievo, accompagnato dal referente per le iniziative interculturali o da un insegnante designato, viene presentata la classe di assegnazione. Gli insegnanti in servizio lo accolgono. In casi particolari è possibile effettuare un'"assegnazione provvisoria", previa comunicazione alla famiglia e col consenso del Dirigente. L'assegnazione

provvisoria” comporta la possibilità, dopo un periodo di osservazione e attivazione di tutti i dispositivi necessari per favorire l’inserimento, di assegnare l’alunno ad altra classe.

Nota 1. La dotazione di modulistica bilingue o in lingua d’origine (per documenti, informazioni, avvisi, moduli, note informative,...) contribuisce a dare un “volto accogliente” alla scuola.

6. Inserimento nella classe

Per un’accolgenza “amichevole” è consigliabile individuare un alunno della classe che svolga la funzione di tutor dell’allievo neo-arrivato.

Il consiglio di classe, con il supporto del referente per le iniziative interculturali:

- favorisce l’integrazione nella classe promuovendo ogni attività idonea;
- verifica il livello di competenza in L2, sia come lingua della comunicazione che come lingua dello studio, almeno per le macro aree logico-matematica e linguistico – espressive individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina;
- predispone, ove necessario, un percorso didattico personalizzato, anche riferito a ciascuna disciplina,
- prevede modalità di valutazione coerenti con quanto definito nel percorso didattico personalizzato;
- valuta l’opportunità di offrire all’allievo un corso per l’apprendimento dell’italiano L2, funzionale alla comunicazione interpersonale che supporti l’azione dei docenti in classe.

Il coordinatore di classe trasmette puntualmente al docente referente informazioni, osservazioni e richieste formulate dal Consiglio di classe nella prima riunione di ottobre e nelle successive; ove necessario, elabora in accordo con la Dirigente, un piano di intervento.

ATTIVITA’ PREVISTE NEL PROGETTO DI ACCOGLIENZA

ATTIVITA’ DI INSEGNAMENTO DELLA L2

Per facilitare il percorso formativo degli allievi di madre lingua non italiana possono essere attuati, in accordo con il Dirigente scolastico, nei modi di seguito indicati:

- laboratori permanenti o periodici di italiano L2, interni all’ Istituto o in rete, affidati ai facilitatori linguistici (docenti interni, oppure risorse esterne con i requisiti di competenza) attivazione di interventi individualizzati o per piccolo gruppo, utilizzando le ore eccedenti o a completamento, o le ore aggiuntive dei docenti;
- attivazione di specifici interventi (per il recupero delle conoscenze e competenze pregresse, la valorizzazione e il mantenimento della lingua d’origine, ecc.) affidati ai mediatori interculturali.

I Consigli di Classe hanno il compito di monitorare costantemente la situazione degli alunni frequentanti corsi di potenziamento della L2 alla luce dei risultati che via via emergono; il coordinatore di classe riferisce gli esiti al docente referente

FORME DI COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Per promuovere la piena integrazione degli alunni di nazionalità non italiana nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi le pari opportunità con il rispetto delle

differenze, la scuola ha bisogno delle risorse del territorio, della collaborazione con servizi, associazioni, luoghi d'aggregazione, biblioteche e con le Amministrazioni locali, per costruire una rete d'intervento che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.

Nel nostro territorio è operante il "Progetto Rete", nato su iniziativa dei Centri di Formazione Professionale del C9, finalizzato all'accoglienza e all'inserimento scolastico degli alunni stranieri da poco giunti in Italia. Ove si riveli utile l'Istituto Floriani avvierà attività in collaborazione con la Rete o aderirà ad iniziative dallo stesso promosse.

E' attualmente attivo un canale di comunicazione privilegiato con il Liceo Maffei di Riva del Garda che, sul territorio, condivide analoghe esperienze scolastiche; i contatti in corso e quelli futuri prefigurano la possibilità di attivare percorsi comuni all'interno del Progetto di accoglienza degli alunni stranieri.

COMPITI DEGLI OPERATORI DELL'ISTITUZIONE

1. Il docente referente per le iniziative interculturali

E' un docente dell'istituzione scolastica individuato dal collegio dei docenti, che supporta i processi di definizione e attuazione degli interventi e dell'istituzione, con il compito in particolare di:

- a) costituire il punto di riferimento per i soggetti coinvolti nei diversi interventi e nelle diverse attività interculturali;
- b) svolgere una funzione di raccordo e di proposta per l'attivazione delle iniziative interculturali definite nel progetto d'istituto;
- c) provvedere a raccogliere le richieste di formazione in ambito interculturale, da sottoporre ai competenti organi.

2. Il collegio dei docenti

- adotta con propria deliberazione il Progetto di Accoglienza ed il Protocollo di Accoglienza;
- elabora linee guida per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi;
- Definisce le modalità di adattamento dei programmi di insegnamento e fornisce

indicazioni per la formulazione dei Percorsi Didattici Personalizzati e per la valutazione;

- formula proposte in ordine ai criteri e alle modalità per la comunicazione tra la scuola e le famiglie degli alunni stranieri e le forme di collaborazione tra la scuola e il territorio;

3. Il consiglio di classe

- predisporre l'accoglienza al neo arrivato, favorendo l'instaurarsi di un clima di incontro e di dialogo all'interno della classe;
- accerta le competenze del neo arrivato, rileva i bisogni specifici di apprendimento, predisporre l'adattamento dei programmi,
- elabora il Piano Didattico Personalizzato, modificabile in itinere secondo necessità;
- prevede modalità di valutazione coerenti con quanto definito nel percorso didattico personalizzato;
- individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina;
- valuta l'opportunità di offrire all'allievo un corso per l'apprendimento dell'italiano L2, funzionale alla comunicazione interpersonale, che supporti l'azione dei docenti in classe.

4. Il Dirigente scolastico

- Garantisce l'effettivo esercizio del diritto allo studio e dell'obbligo scolastico, nonché il rispetto delle norme antidiscriminazione;
- Riceve o dà mandato al referente di ricevere lo studente straniero neo arrivato e di effettuare il colloquio lo stesso;
- Acquisisce il parere del docente referente relativo alla individuazione della classe in cui inserire il neo arrivato;
- Assegna lo studente alla classe;
- Comunica l'assegnazione al docente coordinatore della classe;
- Se la prima accoglienza avviene in corso d'anno, convoca il Consiglio di classe per la necessaria informazione;
- Verifica l'effettivo adattamento dei programmi da parte del Consiglio di classe.

LABORATORI LINGUISTICI DI ITALIANO L2

L'istituzione scolastica e formativa provinciale mette a disposizione degli studenti spazi permanenti, denominati "laboratorio L2", al fine di offrire stabilità e continuità agli interventi e di favorire la motivazione allo studio.

Il laboratorio L2 costituisce un luogo riconosciuto da tutti i docenti per sostenere le iniziative di integrazione e per potenziare l'attività svolta nell'ambito della classe.

Alle attività di laboratorio L2 sono ammessi, sulla base della valutazione del consiglio di classe e d'intesa con il facilitatore linguistico, singoli o gruppi di studenti, suddivisi per livello sulla base dell'analisi dei bisogni di apprendimento linguistico. La formazione dei gruppi prescinde sia dall'appartenenza dello studente alla classe d'inserimento sia dalla provenienza geografica e dalla L1.

La formazione dei gruppi di studenti è volta a facilitare:

- a) l'acquisizione della lingua utile a comunicare e ad agire sia nelle situazioni ricorrenti della vita quotidiana sia nei contesti scolastici che extrascolastici;
- b) l'approfondimento e l'implementazione del livello di padronanza della L2 per comunicare, sia a livello ricettivo sia a livello produttivo;
- c) lo sviluppo delle capacità di base di lettura e scrittura in L2;
- d) la graduale acquisizione della L2 per studiare e apprendere le discipline e i linguaggi specifici e settoriali.